

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "VALENTINI"
CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi degli artt. 12 e 18 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e degli artt. 14 e segg. Della L. 241/90 e ss.mm.ii

PROGETTO:

PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE (P.C.S.)
CAVA "VALENTINI" – APPROFONDIMENTO DA -10 A -20 M
DA P.C.

UBICAZIONE:

POLO ESTRATTIVO 19 – SAN LORENZO
CASALGRANDE (RE)

PROPONENTE:

CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.
Via XXV Aprile, 70 – Salvaterra di Casalgrande (RE)

<p>RAPPORTO</p> <p>SULL'IMPATTO AMBIENTALE</p>
--

Conferenza di Servizi

02/07/2018

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "VALENTINI"
CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi degli artt. 12 e 18 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e degli artt. 14 e segg. Della L. 241/90 e ss.mm.ii

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "VALENTINI"
CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi degli artt. 12 e 18 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e degli artt. 14 e segg. Della L. 241/90 e ss.mm.ii

Indice

1. PREMESSE.....	5
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER LA PROCEDURA DI V.I.A. E DEGLI ELABORATI.....	5
EFFETTI DELLA V.I.A.....	6
COMPONENTI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.....	7
AVVIO DELLA PROCEDURA.....	8
INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE.....	8
LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.....	8
PARERI PERVENUTI.....	10
SPESE ISTRUTTORIE.....	11
ELABORATI PROGETTUALI.....	11
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	13
2.A SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO RIPORTATO NEL S.I.A.....	13
2.A.1 <i>Inquadramento territoriale del progetto</i>	13
2.B VALUTAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	16
2.B.1 <i>PROVINCIA DI REGGIO EMILIA</i>	16
2.B.2 <i>Comune di Casalgrande</i>	17
2.B.2.2 <i>Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)</i>	17
2.B.3 <i>SIC, ZPS e vincoli naturalistici</i>	21
2.B.4 <i>POSSIBILI ALTERNATIVE PROGRAMMATICHE</i>	21
2.C PRESCRIZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	22
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	23
3.A SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	23
3.A.1 <i>Progetto Di Coltivazione</i>	23
3.A.2 <i>Progetto Di Sistemazione</i>	25
3.B VALUTAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	26
3.B.1 <i>VALUTAZIONE DEL Progetto Di Coltivazione</i>	26
3.B.2 <i>VALUTAZIONE DEL Progetto Di SISTEMAZIONE</i>	27
3.C PRESCRIZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	28
4. STIMA DEGLI IMPATTI.....	30
4.A.1 <i>Impatti sulla stabilità delle scarpate di scavo e ripristino</i>	30
4.A.2 <i>Impatti sull'atmosfera</i>	32
4.A.3 <i>Impatti sull'atmosfera</i>	33
4.A.4 <i>Impatti sulla flora e sulla vegetazione</i>	33
4.A.5 <i>Impatti sulla fauna</i>	34

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "VALENTINI"
CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi degli artt. 12 e 18 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e degli artt. 14 e segg. Della L. 241/90 e ss.mm.ii

<i>4.A.6 Impatti sugli ecosistemi.....</i>	<i>34</i>
<i>4.A.7 Impatti sul rumore e le vibrazioni.....</i>	<i>35</i>
<i>4.A.8 Impatti sulla salute ed il benessere dell'uomo.....</i>	<i>36</i>
<i>4.A.9 Impatti connessi ai rischi di incidente.....</i>	<i>36</i>
<i>4.A.10 Impatti sul paesaggio e sul patrimonio storico-culturale.....</i>	<i>38</i>
<i>4.A.11 Impatti sul sistema insediativo, le condizioni socio-economiche ed i beni materiali.....</i>	<i>38</i>
<i>4.A.12 Sinergie di impatto ambientale.....</i>	<i>39</i>
4.A.13 MONITORAGGI AMBIENTALI.....	41
ACQUE SOTTERRANEE.....	41
ARIA - RUMORE.....	42
TRAFFICO.....	43
4.B VALUTAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	43
<i>4.B.1 ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE.....</i>	<i>43</i>
<i>4.B.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</i>	<i>43</i>
<i>4.B.3 EMISSIONI RUMOROSE.....</i>	<i>43</i>
<i>4.B.4 SUOLO E SOTTOSUOLO.....</i>	<i>44</i>
4.C PRESCRIZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	44
5. PARERI, NULLA OSTA ED ATTI AUTORIZZATIVI COMUNQUE DENOMINATI RICOMPRESI NELLA PROCEDURA DI V.I.A	46
.....	46

1. PREMESSE

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER LA PROCEDURA DI V.I.A. E DEGLI ELABORATI

Il giorno 15/06/2017 con prot.10309 – 10311 – 10312 – 10313 – 10314 – 10325 – 10326 – 10330 e 10332 la Ditta Calcestruzzi Corradini S.p.A., con sede legale in Casalgrande – Via Venticinque Aprile n.70, ha presentato allo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Casalgrande (RE) domanda per l'avvio della procedura di Valutazione di impatto Ambientale (V.I.A.), disciplinata dal Titolo III della vigente L.R. 9/99 relativa al progetto denominato “Valentini approfondimento da -10 mt a -20 mt da p.c.”, localizzato all'interno del Polo Estrattivo 19 “San Lorenzo” in Comune di Casalgrande.

La suddetta domanda è stata presentata a nome e firma del Sig. Frascari Romano, in qualità di Legale rappresentante della Società Calcestruzzi Corradini S.p.a. esercente dell'attività estrattiva in progetto.

In data 28/07/2017 la stessa Ditta ha inoltrato ulteriore documentazione integrativa assunta agli atti con prot.n. 13255 e trasmesse dallo SUAP in data 07/08/2017 al prot.n. 13718.

L'avvio del procedimento coincide con la pubblicazione sul BURERT dell'avviso di avvenuto deposito, avvenuta in data **04/10/2017**.

L'Autorità competente per il procedimento è il Comune di Casalgrande (RE).

Il progetto riguarda la prosecuzione della coltivazione, con successivi interventi di sistemazione, della cava di ghiaia e sabbia denominata “Valentini” esistente presso il Polo Estrattivo 19, quale mero approfondimento del fondo scavo dagli attuali -10 m fino a -20 m da p.c.. La programmazione estrattiva vigente attribuisce alla Ditta Calcestruzzi Corradini S.p.A, per le operazioni di approfondimento della cava esistente da denominarsi “Valentini” una **volumetria totale netta di ghiaia e sabbia di 864.603 m3**, di cui m3 193.236 come residuo del precedente piano di coltivazione a -10 m dal p.c. e m3 671.367 legati all'approfondimento del fondo cava da -10 m a -20 m.

A seguito della coltivazione del giacimento, saranno condotte le necessarie operazioni di recupero ambientale con parziale ritombamento del vuoto di cava a -7 m da p.c. grazie all'importazione di materiali terrosi dall'esterno e creazione di macchie boscate per la successiva destinazione naturalistica del sito.

La parte restante appartiene agli ambiti con morfologia finale sistemata alla quota di -7 m rispetto al p.c. originario, destinati alla realizzazione di querceti mesoxerofili

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "VALENTINI"
CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi degli artt. 12 e 18 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e degli artt. 14 e segg. Della L. 241/90 e ss.mm.ii

Il rilascio dell'autorizzazione estrattiva nella cava "Valentini" ai sensi della L.R. 17/1991 è subordinato al preventivo ottenimento di nulla osta, pareri ed autorizzazioni ambientali nell'ambito di apposita procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. con autorità competente il Comune di Casalgrande (RE). Il progetto di coltivazione e sistemazione in approfondimento della Cava "Valentini" all'interno del Polo 19 in Comune di Casalgrande ricade infatti, ai sensi dell'art. 4 Allegato B.3 della Legge Regionale 9/99 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale" e ss.mm.ii. Titolo II, all'interno della categoria B.3.4. "cave e torbiere" naturalmente soggetto a procedura di verifica (SCREENING). Trattandosi di un sito estrattivo localizzato all'interno di un Polo con presenza di altre attività simili in un raggio minore di 1Km, ai sensi dell'art. 4 co.1 lett. d) il quadro progettuale è soggetto a procedura di VIA da parte dell'ente competente, Comune di Casalgrande.

Alla domanda di Valutazione di Impatto Ambientale sono stati predisposti ed allegati a cura della Ditta proponente CALCESTRUZZI CORRADINI S.p.A.: il Progetto Definitivo dell'opera conforme ai contenuti di cui alla L.R. 17/91 in materia di attività estrattive; lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) conforme ai contenuti previsti dalla L.R. 9/99 e D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii e dalla DGR 1238/2002 "linee guida generali per la redazione e valutazione degli elaborati per la procedura di verifica (Screening) e del SIA per la procedura di VIA" ai sensi dell'art. 8 della L.R. 9/99 così come successivamente specificate per l'attività di cave e torbiere; ogni altra documentazione tecnica specificatamente richiesta dalla vigente normativa al fine del rilascio dei singoli provvedimenti di cui all'art. 12 e 18 della L.R. 9/99 ricompresi nel procedimento unico.

EFFETTI DELLA V.I.A

Ai sensi dell'art.17 c.1 della L.R. 9/99 *"il provvedimento positivo di VIA, per i progetti relativi alle attività produttive di cui all'art. 6, [...omessis...], comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale"* che nella fattispecie del progetto di coltivazione e sistemazione della cava "valentini" corrispondono a quelli riportati in Tabella 1. La Ditta Calcestruzzi Corradini S.p.A ha infatti espressamente richiesto che nell'ambito del procedimento unico di VIA fossero rilasciati:

Tabella 1

ENTE COMPETENTE	TITOLO AUTORIZZATIVO/PARERI/NULLA OSTA
ARPAE - SAC	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (parte quinta del DLgs 152/2006
Comune di Casalgrande	Nulla osta acustico
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna	Nulla osta Archeologico

L'esito positivo della presente procedura di VIA ricomprenderà le autorizzazioni, i pareri, gli atti di assenso comunque denominati riportati in Tabella 1.

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "VALENTINI"
CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi degli artt. 12 e 18 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e degli artt. 14 e segg. Della L. 241/90 e ss.mm.ii

L'istanza di Autorizzazione Estrattiva ai sensi della L.R. 17/91, così come comunicato alla Ditta nell'ambito della comunicazione di avvio del procedimento, non può essere evasa nell'ambito della procedura di VIA. L'iter per il rilascio dell'autorizzazione Estrattiva ai sensi della L.R. 17/91 e smi è stato pertanto sospeso fino alla conclusione del procedimento di VIA ed alla emissione del relativo provvedimento vincolante.

Il provvedimento positivo di VIA ai sensi dell'art. 17 comma.8 della L.R. 9/99 obbliga il proponente a conformare il progetto alle eventuali prescrizioni in esso contenute. Pertanto l'iter per il rilascio dell'Autorizzazione Estrattiva ai sensi della L.R. 17/91 riprenderà al momento della presentazione da parte del proponente al Comune di Casalgrande della documentazione progettuale così conformata e comunque su istanza espressa dallo stesso.

Il provvedimento negativo di VIA ai sensi dell'art. 17 comma.9 della L.R. 9/99 preclude la realizzazione del progetto e pertanto con comunicazione da parte dell'autorità competente non potrà essere dato seguito all'istanza di autorizzazione estrattiva.

COMPONENTI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

La Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Casalgrande (RE) in qualità di autorità competente è formata dai rappresentanti legittimati degli Enti riportati in Tabella 2.

Tabella 2

ENTE

1.	Provincia di Reggio Emilia settore Pianificazione Territoriale U.O Attività Estrattive
2.	Provincia di Reggio Emilia Servizio infrastrutture mobilità e trasporti
3.	Regione Emilia Romagna Servizio valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale;
4.	Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna;
5.	Agenzia Regionale per la sicurezza Territoriale e la protezione civile servizio attività estrattive;
6.	ARPAE - SAC Struttura autorizzazioni e concessioni di Reggio Emilia;
7.	ARPAE sezione Territoriale distretto di Scandiano;
8.	AUSL dipartimento di Sanità Pubblica distretto di Scandiano;
9.	Comando unità Tutela Forestale ambientale, agro- alimentare Stazione Carabinieri forestale di Scandiano
10.	Consorzio Bonifica Emilia Centrale

Ai sensi dell'art. 14ter, co.2bis della vigente L. 241/90, alle riunioni della conferenza di servizi hanno altresì partecipato, senza diritto di voto:

- il proponente calcestruzzi Corradini S.p.A. tramite la figura del Sig. Romano Frascari
- i progettisti : Geol. Barani Domenico e Ing. Amos Paretini.

AVVIO DELLA PROCEDURA

L'avvio del procedimento di V.I.A. è stato comunicato al proponente Calcestruzzi Corradini S.p.A. con prot. 16183 del 19/09/2017 ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990. L'avvio del procedimento coincide con la pubblicazione sul BURERT dell'avviso di avvenuto deposito della domanda, corrispondente al 04/10/2017.

Ai sensi degli artt. 14 e segg. della L. 241/1990 e dell'art. 18 della L.R. 9/99, in data 10/10/2017 l'autorità competente, nella figura del responsabile del procedimento identificata nell'Arch. Barbieri Giuliano (Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata), ha indetto la 1° Conferenza dei Servizi convocandola per il giorno 10/11/2017 ore 11.30 presso la sala Consigliare del Comune di Casalgrande.

INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

In data **04/10/2017** è avvenuta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati progettuali e del SIA. Nella medesima giornata la Ditta Calcestruzzi Corradini S.p.A ha adeguatamente provveduto alla pubblicazione di analogo avviso sul quotidiano locale "Gazzetta di Reggio Emilia" ed il Comune di Casalgrande ha reso disponibile la visualizzazione sul web degli elaborati presentati a corredo della domanda di VIA.

Il S.I.A. ed i relativi elaborati progettuali sono inoltre stati depositati per continuativi 60 gg dalla data del **04/10/2017** di pubblicazione sul BURERT fino **al 02/12/2017**, per consentire la libera e pubblica consultazione da parte di soggetti interessati presso:

- Comune di Casalgrande
- Provincia di Reggio Emilia
- Regione Emilia Romagna

Durante il periodo di deposito, non sono pervenute osservazioni scritte in merito al progetto.

LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

La Conferenza di Servizi si è insediata il giorno 10/11/2017 con il seguente ordine del giorno: organizzazione dei lavori della Conferenza di Servizi;

- . illustrazione del progetto definitivo del Piano di Coltivazione e Sistemazione della cava di ghiaia "Valentini" del relativo Studio d' Impatto Ambientale (S.I.A.) da parte del proponente;
- . varie ed eventuali;

Si rimanda al verbale della conferenza allegato al presente rapporto sullo stato dell'ambiente per la discussione dei lavori.

All'autorità competente del procedimento sono pervenute le seguenti richieste di integrazione da inoltrare al proponente:

COMUNE DI CASALGRANDE nota prot.n.21924 del 28/12/2017:

- In relazione alla volumetria complessiva del ritombamento definitivo, ovvero della sistemazione ambientale, si evidenzia come il costo complessivo delle opere di ripristino di cui al computo metrico allegato, sia sottostimato. In particolare, anche stante la prossimità alla cava San Lorenzo (caratterizzata da identica profondità di escavazione e tipologia di ripristino, nonché ricompresa nel medesimo Polo estrattivo 19 assoggettato a PCA approvato), è necessario aumentare il valore del computo e della successiva fidejussione/i in maniera proporzionale alla superficie e volumetria di ripristino, con riferimento particolare al costo unitario del materiale di tombamento. Si ritiene che detto costo unitario, peraltro non supportato da codici di prezario ufficiale, sia troppo basso, e si precisa che, anche per uniformità con altre cave di recente autorizzazione o istruttoria nel territorio comunale, gli annessi computi metrici sono risultati nettamente più alti.
- Si rileva un errato riferimento, ripetuto più volte nel testo della Relazione Tecnica di progetto, alla durata della cava pari a 6 anni; si chiede dunque di eliminare detto riferimento, in quanto come è noto, la L.R. 17/1991, permette di rilasciare autorizzazione con una durata massima di 5 anni.
- Si chiede di verificare con attenzione, la possibilità che l'escavazione ad autorizzare tra gli attuali -10 m da p.c. ai futuri -20 m da p.c., non coinvolga le fasce di rispetto di cui all'art 104 del DPR 128/1959; infatti la precedente autorizzazione di deroga rilasciata dalla Provincia, è da ritenersi valida se non vengono modificate le geometrie dei profili di scavo, mentre aumentando le pendenze e la profondità di scavo nella fascia di rispetto generata da un'infrastruttura, si necessita di nuova autorizzazione del competente organo della Regione; nella fattispecie sembra evidente che l'approfondimento delle escavazioni oltre i -10 m da p.c., coinvolga la fascia di rispetto (50 metri lineari) dell'acquedotto IREN-IRETI sul lato Nord della cava; in tal caso, si dovranno adeguare calcoli ed elaborati di conseguenza.

- Si chiede di chiarire l'ambiguità nella legenda di Tav. C.2° "sezioni" in riferimento alla dicitura "materiale di ripristino delle scarpate di scavo in assenza di deroga" relativamente alle sezioni 1-2-3.
- In base alla definizione delle 3 fasi (lotti) di escavazione esplicitati nella Relazione Tecnica, si evince un'incongruenza in riferimento alla collocazione del grande cumulo di cappellaccio di cava attuale; infatti non si reputa possibile procedere alla seconda fase di escavazione se non dopo avere interamente riutilizzato il cappellaccio e sterile presente nel cumulo citato, per cui si chiede di modificare le fasi o lotti di scavo in modo congruente all'avanzamento delle escavazione e soprattutto del reale ripristino morfologico del vuoto di cava, nonché pienamente congruente con la necessità di stoccaggio parziale degli sterili di cava in qualche porzione autorizzata della medesima. Si specifica inoltre che non è assentibile prevedere di stoccare gli sterili "in cumuli temporanei all'interno dell'area nell'attesa di essere utilizzati per il recupero" come riportato a pag. 23 della Relazione ed in altri punti, senza precisare dove.
- Stante le dimensioni e la permanenza da oltre 10 anni del cumulo di cappellaccio e sterili citato, si chiede di effettuare un rilievo topografico, ad integrazione dello stato di fatto, con quantificazione volumetrica del cumulo medesimo.
- Si chiede di redigere le monografie dei capisaldi topografici, come richiesto dall'All. 3 "Contenuti dei Piani di Coltivazione e Sistemazione" delle NTA di PAE.
- Il progetto di sistemazione agrovegetazionale, deve essere firmato da tecnico abilitato nella materia indicata.

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA
DELL'EMILIA ROMAGNA - ARPAE nota prot.n.21849 del 28/12/2017:**

piano gestione dei rifiuti:

- occorre presentare il Piano di Gestione Rifiuti, redatto secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n. 117, nel piano dovrà essere indicato la quantità degli stessi, il posizionamento dei singoli cumuli, costituiti da terreno di copertura e dai materiali di spurgo rinvenuti durante l'escavazione, nonché le modalità di contenimento adottate, al fine di evitare pericoli di dilavamento e di trasporto polveri da parte del vento (rinverdimento, copertura ecc.);

matrice rumore

- indicare in planimetria unica, in scala nota, il punto di lavoro del mezzo di escavazione, l'accesso e i percorsi dei 5 autocarri stradali durante la misura effettuata, nonché il punto di misura stesso e i recettori abitativi individuati;
- fornire i dati utilizzati per il calcolo di propagazione previsionale ai recettori relativi alle distanze "punto di misura-sorgente-recettore";

- precisare quali mezzi verranno utilizzati nella situazione futura e riportate in planimetria i percorsi che verranno utilizzati per il trasporto materiale;
- verificare il rispetto dei limiti di zona al confine dell'area di pertinenza e presso i recettori abitativi individuati, comprese le posizioni di escavazione limitrofe ai confini o rappresentative delle stesse;
- eseguire il calcolo del livello differenziale deve essere effettuato utilizzando il massimo valore di livello ambientale che verrà previsto ai recettori (non la media giornaliera), alle distanze minori di escavazione nelle condizioni di contemporaneità di funzionamento dei mezzi;

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – Dipartimento di Sanità Pubblica Servizio Igiene e Sanità Pubblica nota prot.n. 21686 del 22/12/2017:

- si segnala come non corretto, per quanto riguarda le misure di sicurezza ed igiene del lavoro, il riferimento al D.Lgs. 626 ed alla DPR 547 in quanto non più vigenti essendo stati sostituiti dal D.lgs. 81/08 e dal 106/09 e loro s.m.i.
- rispetto a questi testi normativi si evidenzia la necessità di adeguare la documentazione progettuale alle prescrizioni nel titolo IV “ CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI” in particolare alla sezione III “SCAVI E FONDAZIONI” (art. 118 splateamento e sbancamento e art. 120 deposito di materiali in prossimità degli scavi) e dell'allegato XIII in merito alle “PRESCRIZIONI DI SICUREZZA E DI SALUTE PER LA LOGISTICA DI CANTIERE”.

Con la richiesta di integrazioni del 18/01/2018 prot.n. 1168 inviata al proponente, ai sensi della L. 241/90 sono stati interrotti i termini del procedimento di V.I.A.

In data 28/02/2018 al prot.n. 3733 il proponente trasmette richiesta di proroga fino al 10 aprile 2018 per la presentazione della documentazione integrativa sopra riportata, tale richiesta è stata tacitamente accolta.

In data 09/04/2018 il proponente ha trasmesso al Comune di Casalgrande la documentazione integrativa richiesta (prot. N 6208) riattivando contestualmente i termini istruttori del procedimento di V.I.A. precedentemente sospesi.

In data 11/06/2018 al prot. n.10222 il responsabile del procedimento ha inoltrato il Rapporto di Impatto Ambientale ai membri della Conferenza di Servizi al fine di prenderne visione e apportare i propri contributi istruttori in vista della conclusione dei lavori della conferenza. Con medesima comunicazione è stata inoltre convocata la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi per il giorno 02/07/2018 presso la Sala Consigliare del Comune di Casalgrande con il seguente ordine del giorno:

1. acquisizione delle autorizzazioni, degli atti di assenso, dei pareri e dei nulla osta da parte degli Enti chiamati a partecipare alla Conferenza;
2. espressione del giudizio di compatibilità ambientale;
3. redazione e firma della versione definitiva del Rapporto Ambientale.

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "VALENTINI"
CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi degli artt. 12 e 18 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e degli artt. 14 e segg. Della L. 241/90 e ss.mm.ii

Si rimanda al verbale della conferenza allegato al presente rapporto sullo stato dell'ambiente per la discussione dei lavori.

La partecipazione degli Enti ai lavori della Conferenza di Servizi, ed i relativi rappresentanti legittimati è riportata di seguito:

	ENTE INVITATO	Conferenze	
		10/11/2017	02/07/2018
1	Comune Casalgrande	Barbieri Giuliano	Barbieri Giuliano
2	Provincia di Reggio Emilia – Settore Pianificazione – U.O. Attività Estrattive	Barbara Casoli	Assente
3	Regione Emilia Romagna servizio valorizzazione e promozione sostenibilità ambientale	Assente	Assente
4	Ministero per i beni e le attività culturali soprintendenza Beni archeologici	Assente	Assente
5	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la protezione Civile Servizio Attività Estrattive	Alessio Campisi	Alessio Campisi
6	ARPAE sezione territoriale distretto di Scandiano – Castelnovo né Monti	Claudio Benassi	Assente
7	AUSL dipartimento di Sanità Pubblica Servizio Igiene Pubblico distretto di Scandiano	Giovanni Rinaldi	Assente
8	Consorzio di Bonifica Emilia Centrale	Assente	Assente
9	Comando Unità Tutela Forestale ambiente agro-alimentare Stazione carabinieri forestale Scandiano	Assente	Assente
10	ARPAE -SAC struttura autorizzazioni e concessioni di Reggio Emilia	Assente	Assente
11	Provincia di Reggio Emilia servizio infrastrutture mobilità e trasporti	Assente	Assente

PARERI PERVENUTI

Nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti pareri e contributi istruttori in merito alla procedura:

	ENTE	Riferimento atto	Agli atti del Comune di Casalgrande
1	Ministero per i beni Archeologici	Prot.del 13/12/2017 prot.n. 28255	Prot. n. 21016 del 13/12/2017
2	ARPAE sezione territoriale distretto di Scandiano – Castelnovo né Monti	Prot. n. 7796 del 20/06/2018	Prot.n. 10927 del 20/06/2018
3	Provincia di Reggio Emilia Servizio Pianificazione territoriale	Prot.n. 14737 del 25/06/2018	Prot.n. 11279 del 25/06/2018
4	ARPAE -SAC struttura autorizzazioni e concessioni di Reggio Emilia	Prot.n. 8146 del 26/06/2018	Prot.n. 11438 del 26/06/2018

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "VALENTINI"
CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi degli artt. 12 e 18 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e degli artt. 14 e segg. Della L. 241/90 e ss.mm.ii

5	Il Servizio Sanitario Regionale Dipartimento di di Sanità Pubblica Servizio Igiene e Sanità Pubblica	Prot. 74334 del 30/06/2018	prot.n. 11977 del 30/06/2018.
6	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la protezione Civile Servizio Attività Estrattive	Prot. 30317 del 04/07/2018	Prot.n. 12261 del 04/07/2018

SPESE ISTRUTTORIE

Le spese istruttorie dovute per l'espletamento dell'istruttoria di V.I.A. del progetto di Coltivazione e Sistemazione della cava "Valentini", ai sensi dell'art. 28 della L.r. 9/99 e ss.mm.ii, sono state calcolate dal proponente in 792,86 . Il versamento alle casse del Comune di Casalgrande è stato adeguatamente effettuato in data 20/07/2017 e successiva integrazione in 27/07/2017

ELABORATI PROGETTUALI

Gli elaborati componenti il S.I.A. ed il Progetto Definitivo delle opere interessate dal procedimento di V.I.A. presi in considerazione dalla Conferenza di Servizi al fine della elaborazione del presente Rapporto dell'Impatto Ambientale sono i seguenti:

Elaborati di V.I.A:

DOCUMENTI E DICHIARAZIONI

- Elenco degli elaborati;
- Domanda di valutazione di impatto ambientale;
- Domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Dichiarazione sostitutiva di notorietà attestante la proprietà dei terreni;

ELABORATI DI PCS

Vol.A -Relazione introduttiva;

Vol.B.1 -Relazione sullo stato attuale del sito – Inquadramento climatico, ambiente fisico, idrologia;

Vol.B.2 -Relazione sullo stato attuale del sito – Biologia, valori percettivi del paesaggio, beni ed emergenze storico-culturali, sistema infrastrutturale e insediativo;

Vol.C - Relazione tecnica di progetto;

Vol.D - Documentazione di screening;

Vol.E - Documentazione amministrativa;

Vol.F - Documentazione fotografica.

ALLEGATI CARTOGRAFICI

Tav.n°A.1 - Corografia e organizzazione di cantiere scala 1:10.000;

Tav.n°A.2 - Piano particellare scala 1:2.000;

Tav.n°A.3 - Inquadramento pianificatorio scala 1:10.000;

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "VALENTINI"
CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi degli artt. 12 e 18 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e degli artt. 14 e segg. Della L. 241/90 e ss.mm.ii

Tav.n°B.1 - Geologia, geomorfologia e stratigrafia	scala 1:10.000;
Tav.n°B.2 - Idrologia superficiale e sotterranea	scala 1:10.000;
Tav.n°B.3 - Uso reale del suolo	scala 1:2.000;
Tav.n°B.4 - Biologia	scala 1:5.000;
Tav.n°B.5 - Intervisibilità e delimitazione bacino visuale del sito	scala 1:5.000;
Tav.n°B.6 - Beni ed emergenze storico-culturali	scala 1:25.000;
Tav.n°B.7 - Sistema infrastrutturale ed insediativo	scala 1:10.000;
Tav.n°C.1 - Stato attuale - planimetria	scala 1:2.000;
Tav.n°C.1a - Stato attuale - sezioni	scale varie
Tav.n°C.2 - Piano di coltivazione - planimetrie	scala 1:2.000;
Tav.n°C.2a - Piano di coltivazione - sezioni	scale varie;
Tav.n°C.3 - Piano di sistemazione ambientale - planimetrie	scala 1:2.000;
Tav.n°C.3a - Piano di sistemazione ambientale - sezioni	scale varie.

ALTRI ALLEGATI

DSS-Documento di Sicurezza e Salute

Proposta di Convenzione

Valutazione Previsionale di Impatto Acustico-A.T.S.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.A SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO RIPORTATO NEL S.I.A

Oggetto delle valutazioni è il Progetto di Coltivazione e Sistemazione in approfondimento da -10 m a -20 m da p.c. della cava di pianura di inerti di conoide denominata "Valentini" esistente presso il Polo estrattivo n.19 in Casalgrande (RE). L'area estrattiva in oggetto corrisponde ad una cava esistente nella quale il PIAE vigente della Provincia di Reggio Emilia - variante generale 2002 e successivamente il PAE del Comune di Casalgrande (RE) pianificano un ulteriore approfondimento, nel rispetto del principio di sfruttamento sostenibile del suolo. Obiettivo del quadro progettuale, oltre che l'estrazione di inerti, è portare ad un complessivo recupero a scopi naturalistici l'intera area di cava per un rilascio definitivo del sito.

In relazione alle scelte strategiche programmatiche non esiste alternativa progettuale all'ubicazione ed al proseguimento dell'attività estrattiva in cava *Valentini*. L'escavazione in approfondimento della cava *Valentini* infatti vincolata alle perimetrazioni di PIAE e PAE che confermano l'attività estrattiva in essere nell'area 16 del Polo n. 19.

Il progetto è redatto in conformità alle norme e prescrizioni contenute negli strumenti di settore quali PIAE - Variante generale 2002 della Provincia di Reggio Emilia (approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 53 del 26/04/2004), PAE 2011 del Comune di Casalgrande (approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 10/2011), e recepisce le indicazioni stabilite nel Piano di Coordinamento Attuativo (di seguito PCA) di iniziativa privata di attuazione delle previsioni estrattive del PAE, stipulato tra il Comune di Casalgrande e i Soggetti Privati interessati, in merito alle condizioni generali di esercizio dell'attività estrattiva e agli specifici criteri di attuazione degli interventi di scavo e recupero. E' inoltre fatto salvo l'atto di indirizzo per la determinazione dei parametri da assoggettare ad un periodico monitoraggio in base al "*Programma di monitoraggio degli aspetti quali-quantitativi delle matrici acqua, aria, rumore e limi per i poli estrattivi del piano attività estrattive P.A.E. vigente*" (successivamente denominato programma di monitoraggio comunale) approvato con atto di Giunta n.26 del 14/03/2014.

2.A.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PROGETTO

L'area interessata dalla cava "Valentini" si posiziona in Comune di Casalgrande (RE) immediatamente a sud-est della località Salvaterra. Essa appartiene nello specifico all'area n.16 di PAE di cui al Polo estrattivo 19, risulta confinante a nord con un'area agricola di altrui proprietà e con la Variante di Salvaterra alla Strada Provinciale S.P.51; ad est con le Cave "Isola Bella" (appartenente all'attiguo Polo Estrattivo N.20) e "San Lorenzo" della Emiliana Conglomerati S.p.A. - cava quest'ultima che assieme alla "Valentini" dà corpo al Polo Estrattivo N.19 (Sito N.16 della Zonizzazione di P.A.E. vigente); a sud con

terreni di proprietà Mazzacani (anche essi parzialmente inseriti nell'attiguo Polo 20); ad ovest con la strada comunale Via Bassa, ed è posta in una zona di pianura in sinistra idrografica del Fiume Secchia. L'alveo del Fiume Secchia si sviluppa a oltre 300 m in direzione est dal sito, ponendosi in posizione esterna alle relative fasce di tutela.

L'area in oggetto appartiene ad un contesto di realtà estrattive esistenti da anni, inserito nel territorio rurale locale. Questo è caratterizzato da un prevalente utilizzo agricolo a seminativi, frutteti e vigneti. All'area di cava si accede direttamente dall'SP 51.

L'area d'intervento ricade in piena proprietà della Ditta calcestruzzi Corradini i S.p.A..

Il progetto di coltivazione e sistemazione della cava "Valentini" in approfondimento, così come perimetrato e progettato a livello di scavo e sistemazione finale a recupero naturalistico, rientra all'interno delle previsioni sancite dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti a livello provinciale e comunale. Nello specifico è da sottolineare come nell'ambito degli iter istruttori di approvazione del PIAE ed il relativo PAE comunale siano state condotte tutte le analisi e valutazioni di compatibilità programmatica, ambientale, paesaggistica e di valenza socio-economica necessarie al fine di identificare i siti più idonei ad ospitare le realtà estrattive per la copertura del fabbisogno di inerti provinciale, escludendo quelle zone interessate da elementi di tutela inderogabile, ovvero apponendo limitazioni e prescrizioni specifiche da adottarsi al fine di mitigare le possibili ricadute ed effetti negativi e ritenere pertanto compatibili i singoli interventi estrattivi agli obiettivi e strategie di pianificazione e programmazione territoriale vigenti.

Nello specifico, dalla disamina dei piani e programmi determinati gli strumenti di pianificazione territoriale locale ai vari livelli, è emerso quanto segue:

- L'area estrattiva in progetto, trattandosi di un sito di cava esistente, è specificatamente perimetrata a livello di PTCP, PRG e più recentemente nel documento preliminare di PSC a testimonianza della sua riconferma come realtà estrattiva strategica a livello di programmazione territoriale;
- La cava in approfondimento si posiziona immediatamente al di fuori delle fasce perifluviali del F. Secchia oggetto di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e pertanto non sarà necessario richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.L. 42/2004 e del DPR 12/12/2005;
- La cava in approfondimento non interagisce con aree protette o comunque con siti appartenenti al circuito di Rete natura 2000 non rendendo pertanto necessaria la sottoposizione a Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357 del 1997;
- La realtà estrattiva locale si inserisce in un contesto produttivo consolidato negli anni che contraddistingue lo stato paesaggistico dei luoghi anche a livello di pianificazione;
- La cava in approfondimento è posizionata esternamente ad elementi territoriali, storico-culturali, ambientali, paesaggistici oggetto di salvaguardia e tutela;

- L'area estrattiva, vista l'ubicazione in ambito rurale ed in adiacenza alle fasce perifluviali del F. Secchia, si inserisce all'interno degli elementi della rete ecologica che a seguito della realizzazione del progetto di recupero naturalistico della cava vedrà avvalorato il suo valore ecosistemico e di biodiversità compatibilmente alle disposizioni di connettivo ecologico di progetto previsti dal documento preliminare di PSC e di PTCP;
- Da un punto di vista della tutela delle acque sotterranee l'area ricade nelle aree di ricarica diretta di tipo A con media/alta vulnerabilità per le quali valgono le misure di prevenzione di cui all'allegato 1 delle norme del PTA. Fatto salvo il rispetto delle corrette prassi di gestione dell'attività di cava al fine di evitare rischi di sversamenti, la Ditta sarà tenuta a condurre operazioni di rifornimento carburante al di fuori dell'area di cava. L'area è catalogata come vulnerabile a nitrati di origine agricola. Pertanto in fase di sistemazione finale, e di successiva destinazione d'uso del suolo ad ambito agricolo, dovrà essere posta attenzione a questa criticità;
- Il PSC vigente fa ricadere l'area di intervento all'interno del campo di validità del PAE al quale rimanda direttamente. Il perimetro estrattivo rispettando la zonizzazione di PSC vigente, ponendosi al di fuori di perimetri urbanizzati e della relativa fascia di rispetto, è pertanto compatibile con la destinazione d'uso fissata dallo strumento di pianificazione comunale vigente.
- Il PSC, confermando le disposizioni ambientali e di tutela del PTCP non rileva nell'area di intervento elementi di tutela delle risorse paesistiche e/o storico-culturali che presentino interazioni con l'ambito estrattivo e pertanto non condiziona in maniera ostativa il quadro progettuale.
- La possibilità di andare in approfondimento nella cava in oggetto, le volumetrie e tecniche operative oggetto del presente piano di coltivazione e sistemazione sono inserite nella pianificazione territoriale di settore provinciale (PIAE 2002) e comunale (PAE 2011), che attribuiscono al sito valenza strategica nel soddisfacimento dei fabbisogni provinciali di materiali inerti pregiati di conoide;
- La cava oggetto di intervento è inserita all'interno del limite di Polo 19 identificato dal PIAE e PAE vigente, ed in particolare in area 16 destinato esclusivamente al proseguimento delle attività estrattive in approfondimento, e pertanto l'intervento è consono alla pianificazione di settore. In particolare, in relazione alle modalità temporali di attuazione degli interventi estrattivi definiti dal PCA, l'approfondimento della cava *Valentini* è posizionata in fase 1, ovvero prioritaria d'intervento;
- Il quadro progettuale è elaborato in conformità alle potenzialità estrattive, alle modalità di scavo e ripristino definite dalle norme tecniche di attuazione del PAE e dalle disposizioni di PCA e pertanto consono alla programmazione di settore;

- Recependo le indicazioni di PTPR e PTCP, il PSC ricomprende l'area estrattiva di progetto in ambiti agricoli di valore naturale, ambientale e paesaggistica quali nello specifico: ambiti fluviali interessati da progetti di tutela recupero e valorizzazione soggetti ad un potenziamento della biopermeabilità. Il progetto di sistemazione finale da mettersi in opera al rilascio del sito di cava, prevedendo un recupero naturalistico dei luoghi con la creazione di aree boscate si pone in linea ed in piena compatibilità con gli obiettivi di valorizzazione territoriale sanciti ai vari livelli di pianificazione;
- Il progetto di sistemazione finale del sito estrattivo da realizzarsi ad esaurimento delle potenzialità assegnate dal PAE prevede il recupero naturalistico dei luoghi, rendendosi compatibile con i caratteri ambientali, paesaggistici definiti dal PTCP e dal PSC.

Alla luce di ciò, le considerazioni di S.I.A. concludono che non sussistono vincoli ostativi alla realizzazione del progetto.

2.B VALUTAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.B.1 PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

2.B.1.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) E PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PIAE)

Si confermano le valutazioni espresse dal proponente negli elaborati di SIA in merito alla conformità con il PTCP ed il PIAE vigenti, conformità peraltro insita nella consequenzialità degli strumenti pianificatori generali e di settore (PTCP-PIAE-PAE comunale).

2.B.2 COMUNE DI CASALGRANDE

2.B.2.1 PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)

Con riferimento alle zonizzazione ed alle disposizioni di PSC vigente, l'area oggetto di cava nel Polo 19 è zonizzata in ambito rurale di rilievo paesaggistico – Aree disciplinate dal PAE normata dall'art.7.15 delle norme tecniche di attuazione del PSC stesso, al di fuori da elementi di tutela e salvaguardia.

Si confermano le valutazioni condotte dalla ditta proponente negli elaborati di S.I.A.. Il quadro progettuale è conforme alle destinazioni d'uso fissate dal PSC . Ai sensi dell'art. 7.15 per tali ambiti si applica le disposizioni di PAE.

2.B.2.2 PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E IL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)

Il Piano Strutturale Comunale PSC e il Regolamento Urbanistico Edilizio RUE, approvati con deliberazione di consiglio comunale n.58 e n. 59 del 28/11/2016 e successiva Delibera di Consiglio comunale n 73 del 21/12/2017 di modifica del RUE, recepiscono e confermano le previsioni estrattive e sistemazione ambientale definite dal vigente Piano delle Attività estrattive PAE comunale (approvato con D.C.C n.10 del 3/03/2011).

Nello specifico il PSC prevede nelle proprie nta:

Art. 7.5. Ambiti di valore naturale e ambientale

1. (I) *Gli ambiti di valore naturale e ambientale nel territorio del comune di Casalgrande sono le parti del territorio rurale interessate da:*

a) le aree boscate e quelle destinate al rimboschimento, ivi compresi i soprassuoli boschivi distrutti o danneggiati dal fuoco, di cui all'art. 4.8

b) gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua di cui all'art. 8.16,

c) le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, di cui all'art. 8.17,

c) le zone di tutela naturalistica di cui all'art. 8.19,

d) le zone di tutela agronaturalistica di cui all'art. 8.20.

2. (I) *Gli obiettivi perseguiti dal PSC negli ambiti di cui al presente articolo riguardano:*

- la conservazione delle caratteristiche di naturalità presenti, la riproduzione e gestione delle risorse naturali e l'esercizio di attività produttive agro-silvo-pastorali;

- la promozione delle attività di presidio agro-ambientale compatibili ed in sinergia con le vocazioni dei diversi territori, ivi comprese le attività integrative dell'azienda agricola multifunzionale.

3. (D) *Il RUE disciplina le modalità del recupero del patrimonio edilizio esistente. La nuova edificazione potrà riguardare di norma, salvo specifici strumenti di programmazione, solo i fondi delle aziende agricole esistenti, fermi restando i vincoli più restrittivi pertinenti le singole zone.*

Art. 7.1. Aree disciplinate dal PAE

1. (I) *L'attività estrattiva è soggetta alla legislazione vigente in materia e deve essere prevista negli specifici Piani di settore. All'esaurimento di detta attività deve essere realizzato il ripristino ambientale dell'area oggetto di escavazione secondo quanto previsto dal Piano di coltivazione approvato ed in conformità alle direttive, agli indirizzi ed alle prescrizioni dettate dal PSC per il rispettivo ambito urbanistico di appartenenza ed a quanto previsto dai piani di settore della pianificazione sovraordinata e dagli strumenti di governo territoriale eventualmente vigenti per le Aree Protette.*

2. (I) L'occupazione di aree da parte di impianti di lavorazione di inerti, calcestruzzi e conglomerati, è disciplinata da una convenzione tra il Comune e l'azienda interessata. A seguito della dismissione dell'attività si attuano le disposizioni inerenti l'ambito in cui l'impianto ricade.
3. (D) Il POC può stabilire in accordo con i soggetti privati e coerentemente con le previsioni estrattive del PAE comunale vigente, i tempi e le modalità per il trasferimento in ambito idoneo degli impianti di lavorazione e produzione dei conglomerati cementizi e bituminosi, dettando, qualora necessario, le specifiche circa il ripristino ambientale e la bonifica dei luoghi.
4. (D) Nelle aree disciplinate dal PAE può essere ammessa, sulla base di un percorso valutativo e di concertazione con gli Enti territoriali interessati sancito con accordo di programma, la realizzazione di invasi idrici ad usi irrigui. A tal scopo sulla tav. 1 di PSC sono indicate con apposita simbologia le **aree potenzialmente soggette ad ospitare invasi ad uso irriguo**, in quanto localizzazioni di massima i cui progetti sono da assoggettare a valutazione di sostenibilità ambientale.

Nello specifico il RUE prevede nelle proprie NTA:

Art. 22.1 - Partizione del territorio rurale

1. Il RUE ripartisce il territorio rurale in ambiti, aree o insediamenti.
2. Gli ambiti sono definiti come parti di territorio, pur differenziati nei caratteri ambientali, negli usi e nei vincoli, che partecipano, nelle finalità di sviluppo o conservazione e nelle modalità di intervento, a politiche di riassetto territoriale e paesistico ambientale unitarie.
3. Le aree e gli insediamenti sono caratterizzati da connotati, funzioni e obiettivi peculiari e disciplinati da specifiche disposizioni.
4. Gli ambiti riconosciuti dal RUE nel territorio rurale sono i seguenti:
 - ambiti di valore naturale e ambientale,
 - ambiti rurali di rilievo paesaggistico.
 - ambiti ad alta vocazione produttiva
 - ambiti rurali periurbani
 - fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie
5. Gli **ambiti di valore naturale e ambientale** sono le parti del territorio rurale interessate da speciali discipline di tutela o progetti di valorizzazione, in quanto connotate da particolare pregio naturalistico, ovvero da forti limitazioni alla produttività dei suoli, per condizioni pedoclimatiche, geomorfologiche, idrogeologiche: in particolare sono ambiti di valore naturale e ambientale le aree boscate e quelle destinate al rimboschimento, ivi compresi i soprassuoli boschivi distrutti o danneggiati dal fuoco, gli invasi ed alvei di laghi, i bacini e corsi d'acqua, le aree SIC.

6. Gli **ambiti rurali di rilievo paesaggistico** sono parti del territorio rurale particolarmente caratterizzate dalla compresenza ed alternanza di zone o elementi naturali e di aree coltivate, laddove nell'insieme il territorio assume caratteri di valore percettivo.

7. Gli **ambiti ad alta vocazione produttiva** sono quelle parti del territorio rurale caratterizzate da ordinari vincoli di tutela ambientale, idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, allo svolgimento di attività produttiva agricola di tipo intensivo.

8. Gli **ambiti rurali periurbani** sono le parti del territorio ai margini dei sistemi insediativi urbani, che svolgono o possono svolgere funzioni di mitigazione ambientale e di integrazione funzionale tra sistema urbano e sistema produttivo agricolo.

9. La **fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie** è definita nella tipologia e funzione all'art. 15.6 precedente.

10. Le aree o insediamenti sono sub-ambiti del territorio rurale caratterizzati da particolari discipline di tutela o di destinazione funzionale e comprendono:

- aree per attività produttive in territorio rurale,
- aree con crediti edilizi compensativi di diritti edificatori acquisiti nel previgente PRG,
- aree assogettate al Piano delle attività estrattive (PAE),
- stabilimento a rischio di incidente rilevante in ambito rurale.

2.B.2.3 PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE)

Il Piano delle Attività Estrattive del Comune di Casalgrande vigente è stato approvato con Del. C.C n. 10 del 03/03/2011. Successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n.16 del 09/04/2014 sono stati approvati i vari "Piani di Coordinamento attuativo PCA – Polo n.18-19-20", di iniziativa privata, definiti tra Esercenti delle attività estrattive e il Comune di Casalgrande.

L'area oggetto d'intervento è confermata all'interno del Polo Estrattivo n. 19 "Valentini" in sottozona di PAE n.16, in area esistente ZEE destinata ad approfondimento da -10 a -20 m da p.c.

Le volumetrie di inerti utili assegnati alla ditta Calcestruzzi Corradini s.p.a, per l'area di cava "Valentini - approfondimento" secondo gli accordi di PCA ammontano a **864.603** mc, determinati al netto dello spessore di cappellaccio, ed al lordo dei volumi residui della precedente autorizzazione (da 0,0 a -10,0 m da p.c.) scavati al 2015.

L'attivazione dell'approfondimento in cava *Valentini* è compatibile con le tempistiche e le priorità di intervento sancite da PAE e PCA per il Polo 19 che assegnano al sottozona di PAE n.16 una priorità d'intervento (tav. 15 di PCA).

Le principali disposizioni di scavo e ripristino delle cave sancite dal PCA in accordo con il PAE per il Polo 19 sono di seguito riassunte:

- *tipologia di scavo: a fossa*

- *Zonizzazione: area di attività estrattiva esistente "ZEe"*
- *approfondimento cava esistente dai -10 m da p.c. attuali a -20 m da p.c.*
- *profondità massima di scavo: -20 m da p.c.*
- *Scarpate di fine scavo: pendenza massima 1/1 a pendio unico*
- *Ripristino naturalistico:*
 - *Recupero morfologico fino a -7 m da p.c. originario*
 - *Recupero vegetazionale con bosco Mesofilo-Xerofilo*
- *Modalità temporali di escavazione e ripristino: lotti contigui*

Si confermano le valutazioni condotte dalla ditta proponente negli elaborati di S.I.A..

L'area di cava in progetto è identificata all'interno dei limiti di PAE e, nel rispetto delle disposizioni di PCA e di PAE, si pone in conformità alle potenzialità estrattive ed alle modalità di scavo e ripristino definite dalle relative norme tecniche di attuazione.

2.B.2.4 ELEMENTI DI TUTELA DEL PAESAGGIO

il quadro progettuale si inserisce al di fuori delle aree oggetto di salvaguardia specifica e tutela vincolistica degli aspetti paesaggistici. Al fine della realizzazione del quadro progettuale in esame non sarà necessario richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.L. 42/2004 e del DPR 12/12/2005.

Nell'area oggetto di intervento, ed in un suo prossimo intorno, non sono inoltre censiti altri elementi di valenza paesaggistica, archeologica o storico-culturale o comunque classificati dal capo II del D.Lgs 42/2004 anche a livello di strumenti di pianificazione locale.

Si confermano le valutazioni condotte dalla ditta proponente negli elaborati di S.I.A..

2.B.3 SIC, ZPS E VINCOLI NATURALISTICI

L'area di intervento, ed un suo ampio intorno non interferiscono con aree protette o siti di Rete Natura 2000 di cui alla direttiva Habitat e Uccelli (né Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la tutela degli ambienti naturali né Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la tutela dell'avifauna rara). Non sono inoltre segnalati altri vincoli o aree soggette a particolari disposizioni di salvaguardia naturalistica.

2.B.4 POSSIBILI ALTERNATIVE PROGRAMMATICHE

In merito al quadro progettuale la Conferenza di Servizi conferma come la localizzazione della Cava *Valentini*, la relativa potenzialità e le modalità di esercizio sono frutto di specifiche valutazioni condotte in ambito di PIAE e PAE che hanno permesso di verificarne la valenza

strategica in merito alla copertura del fabbisogno di inerti di conoide provinciale e la sostenibilità anche da un punto di vista ambientale.

In ragione di un quadro progettuale conforme alle disposizioni programmatiche vigenti, si conferma di fatto che non sussistono motivazioni utili per prevedere alternative alle scelte di pianificazione attuali; non è inoltre possibile prevedere l'ipotesi di alternativa "zero" in quanto si andrebbe a disattendere gli obiettivi strategici sanciti dai piani di settore PIAE e PAE.

2.C PRESCRIZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In merito al quadro di riferimento programmatico la conferenza ha valutato positivamente quanto indicato e descritto nella documentazione presentata non ha alcuna prescrizione in merito.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.A SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'intervento estrattivo in oggetto si configura come "cava di pianura" con tipico metodo di coltivazione a fossa; il materiale utile estratto dalla cava appartiene al gruppo "1a" definito come "sabbia e ghiaia di provenienza alluvionale", secondo la DGR 70/1992. Trattasi di un mero approfondimento di cava esistente ad oggi morfologicamente coltivata fino a -10 m da p.c..

Il materiale estraibile, per qualità, una volta debitamente lavorato troverà generalmente impiego nell'industria delle costruzioni anche stradali in relazione al minor grado di purezza registrato. Trattasi infatti di un intervento estrattivo che riguarda un mero approfondimento di cava esistente dalla attuale quota di -10 m a -20 m da p.c.. Le ghiaie estratte in profondità si presentano qualitativamente scadenti per presenza di una matrice limo-argillosa di colore giallastro, e pertanto non idonee al confezionamento del calcestruzzo.

Il progetto estrattivo contempla un volume di ghiaia e sabbia utili estraibili di **864.603 mc** al lordo delle volumetrie residue a fine 2015.

3.A.1 PROGETTO DI COLTIVAZIONE

3.A.1.1 SPECIFICHE TECNICHE

- Ubicazione: Polo 19
- Denominazione: cava "Valentini"
- Accessi dalla viabilità pubblica:
 - o Stato di fatto - Pista di perialveo camionabile esistente e svincolo sulla SP 51;
 - o Stato di Progetto – Svincolo sulla SP.51 direttamente collegato al polo 19 per l'ingresso dei camion conferenti i terreni per il ritombamento;
- Potenzialità: 796.015 mc di ghiaia e sabbia
- Tipologia di scavo: scavo a fossa da -10 m a -20 m da p.c.
- Profondità scavo massima: -20 m da p.c.
- Pendenza scarpate di fine scavo: 45° a scarpata unica
- Pendenza scarpate temporanee: 45°
- Durata progetto: 5 anni
- Lotti di scavo: 3.
- Impianti di lavorazione: Frantoio di Villalunga e Frantoio di Salvaterra (zona ex Acciaierie). Il materiale sarà conferito tramite l'utilizzo della pista di perialveo

camionabile esistente per il Frantoio di Villalunga e della SP 51 per il Frantoio di Salvaterra.

3.A.1.2 STABILITÀ DELLE SCARPATE

L'approfondimento della Cava Valentini, dovrà essere eseguito osservando le seguenti disposizioni gestionali per quanto riguarda le future scarpate di scavo:

- scarpata esistente a seguito dell'escavazione della cava "Valentini" fino a -10,00 m da p.c.: scarpata di 2/3, circa 34° sull'orizzontale fino a -5,00 m da p.c., con banca sub-orizzontale larga 4,00 m più ulteriore scarpata di 2/3 fino -10,00 m da p.c.;
- scarpata di escavazione futura della cava "Valentini" da -10,00 a -20,00 m da p.c.: scarpata unica di 1/1, 45° sull'orizzontale;
- scarpata di ripristino finale a seguito dell'escavazione della cava "Valentini" fino a -7,00 m da p.c.: scarpata di 2/3, circa 34° sull'orizzontale fino a -2,00 m da p.c., con banca sub-orizzontale larga 3,00 m più ulteriore scarpata di 2/3 fino a -7,00 m da p.c.

Sono state valutate 3 diverse superfici di scorrimento in condizioni sismiche e con parametri ridotti, secondo le NTC 2008:

- prima ipotesi su ghiaia in situ: relativa all'escavazione sui confini che determina una scarpata di 2/3, circa 34° sull'orizzontale fino a -5,00 m da p.c., con banca sub-orizzontale larga 4,00 m più ulteriore scarpata di 2/3 fino -10,00 m da p.c. ed ancora ulteriore scarpata di 1/1, 45° sull'orizzontale fino a -20,00 m da p.c.: la superficie di scorrimento parte **al di sotto** dalla banca sub-orizzontale a -5,00 m da p.c. e arriva fino a fondo cava a -20,00 m da p.c., essa presenta un $F_s=1,12$ **quindi stabile**;
- seconda ipotesi su ghiaia in situ: relativa all'escavazione sui confini che determina una scarpata di 2/3, circa 34° sull'orizzontale fino a -5,00 m da p.c., con banca sub-orizzontale larga 4,00 m più ulteriore scarpata di 2/3 fino -10,00 m da p.c. ed ancora ulteriore scarpata di 1/1, 45° sull'orizzontale fino a -20,00 m da p.c.: la superficie di scorrimento **parte dal p.c.** originario e arriva fino a fondo cava a -20,00 m da p.c., essa presenta un $F_s=1,49$, **quindi stabile**;
- terza ipotesi su ghiaia in situ: relativa all'escavazione sui confini che determina una scarpata di 2/3, circa 34° sull'orizzontale fino a -5,00 m da p.c., con banca sub-orizzontale larga 4,00 m più ulteriore scarpata di 2/3 fino -10,00 m da p.c. ed ancora ulteriore scarpata di 1/1, 45° sull'orizzontale fino a -20,00 m da p.c.: la superficie di scorrimento **parte da circa -10 mt dal p.c.** e arriva fino a fondo cava a -20,00 m da p.c., essa presenta un $F_s=1,10$, **quindi stabile**;

Sono state inoltre valutate ulteriori 2 diverse superfici di scorrimento in condizioni sismiche e con parametri geotecnici assolutamente cautelativi, sulle scarpate di ripristino finale, secondo le NTC 2008:

- quarta ipotesi su terra di riporto compattata artificialmente con mezzi meccanici: relativa alle scarpate di ripristino finale (che verranno ricoperte dalle suddette terre compattate e successivamente rinverdite) sui confini che determina una scarpata di 2/3, circa 34° sull'orizzontale fino a -2 da p.c., con banca sub-orizzontale larga 3,00 m più ulteriore scarpata di 2/3 fino a -7,00 da p.c.: la superficie di scorrimento parte da p.c. fino a -7,00 da p.c. , essa presenta un $F_s=1,16$, **quindi stabile (i calcoli non tengono conto dell'ulteriore effetto stabilizzante dell'apparato radicale delle essenze arboree che verranno utilizzate nella sistemazione agro-vegetazionale)**;
- quinta ipotesi su terra di riporto non compattata artificialmente con mezzi meccanici: relativa al fondo cava e quindi temporanea (che verrà ricoperta dalle suddette terre non compattate perché scaricate direttamente dai camion e stesa dai mezzi meccanici), sono state considerate delle scarpate con pendenze non superiori ai 20° sull'orizzontale: la superficie di scorrimento tiene conto di tutta la scarpata, essa presenta un $F_s=1,19$, **quindi stabile**.

Si precisa che per la valutazione delle stabilità sopracitate, il software di calcolo ha simulato oltre 200 superfici di scorrimento diverse mettendo in evidenza solo la superficie col minor coefficiente di sicurezza.

3.A.2 PROGETTO DI SISTEMAZIONE

Il quadro progettuale, in accordo alle previsioni di PCA, prevede un recupero del sito di cava a scopi naturalistici tramite:

- Ripristino morfologico a piano ribassato a -7 m da p.c. originario, da condursi mediante l'importazione dall'esterno di materiali terrosi e comunque con il recupero dei rifiuti di estrazione di risulta dall'attività estrattiva. Nello specifico il deficit di terre da reperirsi al fine di raggiungere le quote di progetto sarà alternativamente coperto tramite:
 - materiali da scavo così come definiti alla lett. b) comma 1 art. 1 D.M. 161/2012 prevalentemente di origine naturale in esclusivo regime di "terre e rocce da scavo" ai sensi degli artt. 184bis e 184ter del D.Lgs 152/2006 ed degli artt. 41 e 41bis della Legge 98/2013, e comunque qualitativamente conformi ai limiti riportati nella colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 della parte IV del D.Lgs 152/2006, non provenienti da siti inquinati o sottoposti ad interventi di bonifica;

- Ancorché il PAE, all'art. 34 delle NTA, elenca le principali fattispecie di materiali idonei da riutilizzare in cava per il tombamento della fossa, ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs 117/2008 si conferma l'esclusione dei "rifiuti", diversi dai "rifiuti di estrazione", giacché sottoposti alle disposizioni di cui alla IV Parte del D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 36 del 2003.
- il ripristino morfologico sarà così organizzato:
 - creazione di una barriera di confinamento sul fondo e scarpate di spessore pari 1,6 m da condursi con materiali argillosi o comunque tali da consentire un $K < 10^{-7}$ cm/sec;
 - riporto di materiale terroso fino ad una quota di -8,5 m da p.c.;
 - ripristino dello strato superficiale con terreno da coltivo per uno spessore di 1,5 m;
- Sistemazione vegetazionale superficiale con la creazione di macchie di bosco mesofilo meso-xerofilo.

3.B VALUTAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.B.1 VALUTAZIONE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE

Il progetto di coltivazione, è conforme alle modalità di scavo previste dalle norme tecniche di attuazione.

I volumi di scavo utili sono valutati in **864.603 mc considerando i residui a fine 2015** compatibilmente a quelli assegnati alla Ditta Calcestruzzi Corradini S.p.A dalla programmazione estrattiva vigente, ovvero nello specifico il PCA approvato nel 2014.

In ragione delle volumetrie di inerti utili affidate all'intervento di approfondimento della cava "Valentini", si osserva come le profondità di scavo dovranno comunque limitarsi a consentire una estrazione di **864.603 mc al lordo dei volumi scavati nelle annualità successive al 2015** e comunque nel limite massimo di -20 m da p.c..

3.B.2 VALUTAZIONE DEL PROGETTO DI SISTEMAZIONE

La conferenza esprime un giudizio complessivamente positivo al progetto di sistemazione naturalistica dell'area.

La Conferenza di Servizi mette in evidenza l'interesse a sfruttare il vuoto lasciato dalla coltivazione di inerti nel Polo n.19 per la realizzazione di un bacino ad uso irriguo, confermando come il vuoto rilasciato, a seguito della completa estrazione di inerti in cava Valentini ed attigua cava San Lorenzo (alternativamente al recupero naturalistico, così come proposto nel PCA vigente),

possa essere attrezzato a bacino ad uso irriguo come tra l'altro già pianificato in via preliminare in sede di approvazione del PAE.

Pertanto per poter attuare la sistemazione finale a bacino ad uso irriguo nel Polo n.19, l'Amministrazione Comunale ritiene necessario procedere, prima del completamento della fase estrattiva della cava Valentini, ad una valutazione d'impatto ambientale del progetto definitivo di tale opera pubblica (d'interesse sovra comunale), ai sensi della Legge Regionale n.9/1999 smi.

3.C PRESCRIZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

In merito al quadro di riferimento progettuale la conferenza ha valutato positivamente quanto indicato e descritto nella documentazione presentata non ha alcuna prescrizione in merito.

4. STIMA DEGLI IMPATTI

4.A.1 IMPATTI SULLA STABILITÀ DELLE SCARPATE DI SCAVO E RIPRISTINO

Come evidenziato al paragrafo 3.A, tutte le verifiche di stabilità condotte sui fronti sia di scavo sia di ripristino finale, restituiscono valori del Fatto di sicurezza Fs superiori a 1, attendendosi a minimo 1,10 per quelle di scavo 1,16 per quelle di ripristino.

Gli input di calcolo e i dettagli sono comunque esplicitate nel Vol.B.1.

L'impatto pertanto deve considerarsi inesistente.

4.A.2 IMPATTI SULL'ATMOSFERA

Dall'attuazione dell'intervento in progetto si può prevedere che le uniche emissioni saranno rappresentate dagli scarichi gassosi delle macchine operatrici, impiegate per la coltivazione della cava e per il recupero ambientale post-estrattivo, e degli automezzi di trasporto degli inerti dalla cava ai frantoi e nei percorsi inversi.

Tali emissioni di gas sono comunemente valutate trascurabili: da un lato poiché prodotte in un intervallo limitato di ore, durante il periodo di apertura della cava (8 ore lavorative); dall'altro perché la circolazione di automezzi, impiegati per il trasporto inerti, sulla viabilità di servizio alla cava determina un esiguo incremento del traffico veicolare a carico della pista a fiume. Questo esiguo aumento di traffico determina un ridotto incremento degli scarichi gassosi prodotti e rilasciati in atmosfera dai veicoli.

Spostando il problema sulla dispersione delle polveri, in particolare sulle polveri instabili PM10 i rilievi effettuati dalla "Ditta LAB di Reggio Emilia" di cui si allega studio, ha evidenziato un valore giornaliero compreso fra 32 e $41 \mu\text{g}/\text{m}^3 < 50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come previsto dal D.Lgs 155/2010.

Dall'osservazione della zona disturbata dalle polveri si osserva come all'interno di essa non ricadono elementi di interesse storico-testimoniale ed elementi di interesse floristico e/o vegetazionale.

Riguardo alle misure di mitigazione si precisa che la Ditta esercente ha provveduto all'asfaltatura di un tratto di viabilità di accesso alla cava; in fase di esercizio della stessa, la Ditta provvederà altresì alla periodica manutenzione del manto bituminoso realizzato, controllando e limitando i fenomeni di polverosità all'interno e all'esterno dell'area di cava e in corrispondenza degli accessi. Essa provvederà poi alla bagnatura periodica delle piste interne alla cava, delle strade di accesso, della viabilità "bianca" di collegamento cava-frantoi: operazione che avverrà con periodicità adeguata alle condizioni meteo-climatiche stagionali, al fine del rispetto degli standards di qualità relativi ai livelli di polverosità, fissati dalla normativa vigente. L'impatto pertanto è da considerarsi inesistente.

4.A.3 IMPATTI SULL'ATMOSFERA

Dall'attuazione dell'intervento in progetto si può prevedere che le uniche emissioni saranno rappresentate dagli scarichi gassosi delle macchine operatrici, impiegate per la coltivazione della cava e per il recupero ambientale post-estrattivo, e degli automezzi di trasporto degli inerti dalla cava ai frantoi e nei percorsi inversi.

Tali emissioni di gas sono comunemente valutate trascurabili: da un lato poiché prodotte in un intervallo limitato di ore, durante il periodo di apertura della cava (8 ore lavorative); dall'altro perché la circolazione di automezzi, impiegati per il trasporto inerti, sulla viabilità di servizio alla cava determina un esiguo incremento del traffico veicolare a carico della pista a fiume. Questo esiguo aumento di traffico determina un ridotto incremento degli scarichi gassosi prodotti e rilasciati in atmosfera dai veicoli.

Spostando il problema sulla dispersione delle polveri, in particolare sulle polveri instabili PM₁₀ i rilievi effettuati dalla "Ditta LAB di Reggio Emilia" di cui si allega studio, ha evidenziato un valore giornaliero compreso fra 32 e 41 µg/m³ < 50 µg/m³ come previsto dal D.Lgs 155/2010.

Dall'osservazione della zona disturbata dalle polveri si osserva come all'interno di essa non ricadono elementi di interesse storico-testimoniale ed elementi di interesse floristico e/o vegetazionale.

Riguardo alle misure di mitigazione si precisa che la Ditta esercente ha provveduto all'asfaltatura di un tratto di viabilità di accesso alla cava; in fase di esercizio della stessa, la Ditta provvederà altresì alla periodica manutenzione del manto bituminoso realizzato, controllando e limitando i fenomeni di polverosità all'interno e all'esterno dell'area di cava e in corrispondenza degli accessi. Essa provvederà poi alla bagnatura periodica delle piste interne alla cava, delle strade di accesso, della viabilità "bianca" di collegamento cava-frantoi: operazione che avverrà con periodicità adeguata alle condizioni meteo-climatiche stagionali, al fine del rispetto degli standards di qualità relativi ai livelli di polverosità, fissati dalla normativa vigente. L'impatto pertanto è da considerarsi inesistente.

4.A.4 IMPATTI SULLA FLORA E SULLA VEGETAZIONE

Secondo quanto illustrato nella sezione relativa all'uso del suolo e alla copertura vegetale (cfr. Vol.B.2 - *Relazione sullo stato attuale del sito*), nel territorio in esame il carattere dominante è rappresentato dal territorio agricolo costituito dai coltivi e dagli elementi del paesaggio rurale tradizionale, quali medicaie, seminativi in rotazione e vigneti. A questo segue l'ambito fluviale e perifluviale e gli insediamenti urbani, intesi qui come tessuto discontinuo, rappresentato da nuclei abitati isolati (Ca' Alta, Casa Colombara etc.). Quindi le superfici legate all'estrazione dei materiali lapidei, nonché le cave esaurite e/o in fase di ripristino.

La classe che rappresenta la vegetazione "spontanea", è assai ridotta come estensione e ricchezza specifica, rispetto alle associazioni fitoclimatiche normalmente attese in un ambito territoriale quale quello in oggetto, a causa dei rilevanti interventi antropici sui corsi d'acqua.

Noto lo stato attuale del sito, per quanto riguarda l'uso del suolo e la copertura vegetale, gli indirizzi per il ripristino prevedono un recupero secondo finalità naturalistiche, con una destinazione finale degli ambiti rivolta alla ricostituzione di tipologie ambientali potenziali dell'orizzonte planiziale padano.

Tutto ciò premesso ne deriva che lo stato dei luoghi al termine del ripristino floristico, seguente al parziale riempimento della fossa di cava sarà sicuramente migliorato, con la ricostituzione di una copertura boschiva e arbustiva che oggi è del tutto assente.

4.A.5 IMPATTI SULLA FAUNA

È possibile suddividere gli impatti sulla fauna in alterazioni temporanee e alterazioni permanenti. Riguardo alle prime si premette che l'intervento in oggetto non si colloca in aree di riconosciuta importanza per la riproduzione e/o il rifugio di specie faunistiche protette, rare o minacciate di estinzione; in oasi di protezione della fauna o in territori per i quali siano in corso procedure istitutive delle stesse; in aziende faunistico-venatorie o comunque in aree di importante valenza ecosistemica per quanto riguarda gli habitat faunistici. La recinzione realizzata lungo il perimetro dell'area di cava non incide quindi sulle attese venatorie del territorio.

Durante la fase di esercizio della cava "Valentini" (approfondimento da -10 a -20 m da p.c.) le specie faunistiche presenti nella zona riceveranno sicuramente disturbo, per i rumori derivanti dall'impiego delle macchine operatrici e dagli automezzi di trasporto degli inerti estratti. Si ritiene comunque importante precisare che l'impatto che subirà la fauna non è da enfatizzare: essa è infatti caratterizzata da mobilità, che le consente di attenuare efficacemente qualsiasi disturbo.

Riguardo alle alterazioni permanenti si ribadisce che al termine dell'attività di cava gli indirizzi per il ripristino prevedono un recupero secondo finalità naturalistiche, con una destinazione finale degli ambiti rivolta alla ricostituzione di tipologie ambientali potenziali dell'orizzonte planiziale padano. Da ciò ne deriva che lo stato dei luoghi sarà sicuramente migliorato, e la fauna originaria potrà reinsediarsi o, dato il presumibile aumento degli habitat, potrà arricchirsi di nuove specie, con riflessi positivi sulla biodiversità animale.

4.A.6 IMPATTI SUGLI ECOSISTEMI

Come illustrato nel volume sullo stato attuale del sito (Vol.B.2) riguardo l'area in studio e un ampio intorno è possibile riconoscere diverse unità ecosistemiche: ecosistema fluviale, con lo stato ecologico e ambientale del Fiume Secchia nel tratto di interesse sostanzialmente compromesso; ecosistema perifluviale, caratterizzata da impoverimento sia del numero di specie (ricchezza) che della complessità delle specie presenti (biodiversità), infine l'ecosistema agricolo, caratterizzato da oligocoltura con parcellizzazione agricola che lascia poco spazio alle porzioni di vegetazione naturale fra le coltivazioni e da ambienti con componente vegetale strutturalmente semplice.

Ciò premesso la qualità degli ecosistemi presenti nel sito di interesse e in un ampio intorno è valutabile come bassa.

Considerando gli indirizzi per il ripristino che prevedono un recupero secondo finalità naturalistiche, con una destinazione finale degli ambiti rivolta alla ricostituzione di tipologie ambientali potenziali dell'orizzonte planiziale padano, si può senz'altro affermare che lo stato dei luoghi sarà sicuramente migliorato, e dato il

presumibile aumento degli habitat è possibile ipotizzare che il sito in oggetto si arricchirà di nuove specie, con riflessi positivi sulla biodiversità animale.

4.A.7 IMPATTI SUL RUMORE E LE VIBRAZIONI

Riguardo l'impatto per il rumore si rimanda al "Monitoraggio acustico ambientale" redatto da **SIL engineering S.r.l.**, allegato al presente studio, di cui si riportano le conclusioni: *"I valori registrati presso il perimetro aziendale dell'attività ed i livelli stimati presso i ricettori sensibili individuati risultano inferiori ai limiti associati alla classe V (aree prevalentemente industriali) di 70 dB(A) ed ai limiti diurni associati alla classe III (aree di tipo misto) di 60 dB(A). Inoltre, dall'analisi dei risultati ottenuti, risulta un livello tale da non violare il criterio differenziale che si applica all'interno degli ambienti abitativi e degli uffici, di 5 dB(A) per il periodo diurno"*.

Riguardo le vibrazioni si ribadisce quanto scritto in precedenza nel volume di progetto (cfr. Vol.C) e nel presente volume, riguardo lo stato dell'ambiente per rumore e vibrazioni.

Si ritiene quindi siano sufficienti le seguenti considerazioni:

- gli edifici di valore storico-testimoniale distano da 1.200 a 1.800 m dal baricentro dell'area di cava;
- le vibrazioni considerate sono prodotte in un intervallo limitato di ore, durante il periodo di apertura della cava (8 ore);
- a tutt'oggi non si hanno notizie di lamentele espresse da parte dei residenti in prossimità di aree estrattive, della tipologia della cava in oggetto, relativamente a disagi psicosensoriali o fisiologici o semplicemente a disturbo o fastidio, a danni a strutture edilizie o a manufatti antichi di valore storico-testimoniale;
- la densità dei materiali costituenti il sottosuolo si aggira tra 1,5 e 2,0 t/m³ e la soggiacenza della falda, in corrispondenza del sito in oggetto e di un immediato dintorno, si colloca ad una profondità superiore a 35 m da p.c. (cfr. Vol.B1).

Tutto ciò premesso gli effetti prodotti dal rumore e dalle vibrazioni indotte dal presente progetto sono da ritenersi pressoché ininfluenti.

4.A.8 IMPATTI SULLA SALUTE ED IL BENESSERE DELL'UOMO

Si ribadisce che l'attuazione del presente progetto non porterà ad una sostanziale variazione dello stato di salute e benessere dell'uomo, anche perché verranno adottate tutte le possibili misure di mitigazione e compensazione atte a ridurre o annullare i possibili effetti.

Per quanto riguarda l'eventualità che si verifichino incidenti gravi, si rimanda al successivo paragrafo.

4.A.9 IMPATTI CONNESSI AI RISCHI DI INCIDENTE

Le tipologie di incidente preconizzabili nel caso di attuazione di un intervento quale quello in oggetto, sono sostanzialmente due:

- incidente umano, che può colpire gli esseri umani in numero e gravità variabile a seconda della dinamica dello stesso;
- incidente ambientale, il cui bersaglio diretto è rappresentato da elementi costituenti l'ambiente (paesaggio, idrologia superficiale e sotterranea, fauna e vegetazione), e che in seguito può ripercuotersi sulla salute e sul benessere umano.

I rischi di incidente umano ipotizzabili sono legati alle seguenti cause:

- crollo delle pareti, di scavo o di abbandono, della cava con coinvolgimento nel franamento di mezzi operanti sopra o sotto di esse;
- possibile collisione o contatto accidentale tra i mezzi operanti in cava per eventuali manovre errate degli addetti alle macchine operatrici e degli autisti degli automezzi di trasporto;
- rischio di investimento di macchine o persone durante il trasporto degli inerti estratti o durante le manovre eseguite in cava;
- caduta o perdita del materiale estratto durante il trasporto degli inerti;
- ribaltamento delle macchine operatrici con il rischio di schiacciamento dell'operatore;
- cedimenti delle parti meccaniche delle macchine.

I rischi di incidente ambientale ipotizzabili sono legati sostanzialmente a:

- sversamento carburanti e/o lubrificanti sul fondo cava o nella rete delle canalizzazioni perimetrali, dovuto alla possibilità di collisione sopra descritta o per franamento di una parete di cava su uno dei mezzi operanti in cava, con conseguente rottura del serbatoio, o su recipienti stoccati in cava. La quantità massima che può essere rilasciata può essere stimata pari alla massima capienza dei serbatoi dei mezzi impiegati, o del circuito idraulico degli stessi, o alla capacità dei recipienti eventualmente conservati all'interno del perimetro di cava;
- penetrazione diretta nello strato ghiaioso di acque di ruscellamento superficiale contaminate da concimi chimici, con possibilità di inquinamento delle acque di falda;
- penetrazione di acque meteoriche ad elevato grado di acidità, senza un'adeguata filtrazione dei componenti determinanti tale carattere, attuato solitamente dal terreno di copertura.

Riguardo ai primi (rischi di incidente umano) sarà cura della Ditta proteggere il personale dipendente con i seguenti accorgimenti:

- adozione delle misure di sicurezza del lavoro e di sicurezza e salute dei lavoratori previste dalle norme vigenti;
- informazione e formazione specifiche dei lavoratori dipendenti della Calcestruzzi Corradini S.p.A. mediante incontri periodici, distribuzione di materiale ed altro, informazione dei lavoratori occasionali che avranno accesso al sito, tramite notizie scritte.

Riguardo ai secondi (rischi di incidente ambientale) sarà cura della Ditta evitarli con i seguenti accorgimenti:

- sarà impedita la manutenzione ed il rifornimento dei mezzi d'opera all'interno dell'area di escavazione;
- sarà impedita la conservazione in cava di recipienti (botti, fusti, etc.) contenenti sostanze inquinanti (lubrificanti, combustibili, etc.);
- sarà verificata frequentemente la tenuta degli impianti idraulici dei mezzi impiegati, e che gli stessi mezzi non presentino perdite di lubrificante o di carburante;
- si evidenzia inoltre che si tratterà comunque di impatti circoscritti nel tempo, limitati al periodo di attuazione delle attività estrattive, e nello spazio, ristretti all'area di escavazione, e di cui sarà eliminata l'incidenza con l'esaurimento dell'attività di cava.

Con l'attuazione degli accorgimenti sopra elencati si ritiene assai ridotta la probabilità del verificarsi di uno dei potenziali eventi dannosi illustrati.

4.A.10 IMPATTI SUL PAESAGGIO E SUL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE

Anche per questa variabile ambientale è possibile suddividere l'impatto paesaggistico in due tipologie di alterazione: alterazioni temporanee e alterazioni permanenti.

Le prime si riscontrano in fase di escavazione, quando l'impatto visivo appare certamente apprezzabile per la presenza e il transito sulle piste interne alla cava "Valentini", sulle piste in fregio al fiume Secchia e sulla viabilità pubblica, degli automezzi pesanti deputati al trasporto degli inerti estratti dal sito all'impianto di lavorazione e da questo ai cantieri di utilizzo. Riguardo all'impatto visivo dovuto all'attività di escavazione si ritiene che esso sia ridotto per la presenza della siepe perimetrale schermante che cela efficacemente la coltivazione sia agli abitanti della zona, sia a coloro che transitano lungo la strada comunale Via Bassa e la variante alla S.P. n°51.

Riguardo alle alterazioni permanenti si ricordano gli indirizzi prevalenti per il ripristino del sito: recupero secondo finalità naturalistiche, con una destinazione finale degli ambiti rivolta alla ricostituzione di tipologie ambientali potenziali dell'orizzonte pianiziale padano. Con tali premesse e auspicando di attuare un recupero armonico con l'intera estensione del Polo n. 19 di P.A.E. , si ritiene che al completamento delle previste operazioni di risistemazione si otterrà un buon inserimento complessivo nel contesto paesaggistico locale.

Riguardo il patrimonio storico-culturale non si rileva alcun genere di impatto a carico dello stesso.

4.A.11 IMPATTI SUL SISTEMA INSEDIATIVO, LE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE ED I BENI MATERIALI

Riguardo il sistema insediativo si ritiene che l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava "Valentini" non determinerà un sostanziale aumento della popolazione per richiamo di lavoratori; la realtà occupazionale del Comune di Casalgrande relativa al settore estrattivo, che vede operare 3 ditte, si stima rimarrà sostanzialmente invariata.

Premesso ciò, si aggiunge poi che il criterio dell'occupazione si ritiene difficilmente applicabile in quanto intervengono diversi territori e diverse realtà socioeconomiche.

I dipendenti della Calcestruzzi Corradini occupati nei frantoi e nelle cave in Comune di Casalgrande non sono tutti residenti nel suddetto comune, e, oltre a questi, prestano la loro opera anche numerosi artigiani.

In ogni caso il riscontro economico è certo; il materiale estratto è alla base dell'intera attività estrattiva e di trasformazione della Ditta; il settore industriale contribuisce allo svolgimento delle altre attività nelle quali la Ditta si trova impegnata all'approfondimento della cava "Valentini" non avvantaggerà l'occupazione, servirà certamente al mantenimento degli attuali posti di lavoro.

L'attività produttiva svolta nell'area in esame e che viene a trovarsi in competizione con quella estrattiva, è l'agricoltura.

Il rapporto produttivo in termini economici fra le due è decisamente spostato verso il termine estrattivo.

Infatti il valore dei terreni venduti o semplicemente concessi allo sfruttamento minerario è enormemente superiore al rendimento agricolo riferito al medesimo periodo di utilizzo, anche per il fatto che l'agricoltura della zona non vede diffondersi metodologie intensive, bensì frequentemente si mantengono quelle tradizionali.

Rispetto alle risorse disponibili, l'attività estrattiva rappresenta senza dubbio lo sfruttamento più vantaggioso.

4.A.12 SINERGIE DI IMPATTO AMBIENTALE

Data la vicinanza del sito in oggetto con altre attività estrattive già in esercizio - cava Isolabella e cava S. Lorenzo della Ditta Emiliana Coglomerati, quest'ultima appartenente alla restante porzione del Polo n.19 - risulta interessante valutare l'eventuale interferenza reciproca a cui le attività estrattive potrebbero dar luogo.

Seguendo la metodologia applicata nel rapporto sull'impatto ambientale cumulativo determinato dalle scelte definitive di P.I.A.E., di seguito vengono elencate quali delle funzioni di impatto siano in grado di interferire reciprocamente, dando luogo ad accumulazione degli effetti, e per ognuna di esse le dimensioni spaziali e/o concettuali entro le quali tali effetti possono accumularsi.

Nella tabella seguente per ogni criterio è sintetizzato l'ambito spaziale o concettuale d'influenza degli impatti cumulativi:

CRITERI	Limite spaziale di accumulazione degli effetti
viabilità	medesimo tratto viario (alcune migliaia di metri)
rumore	800 ÷ 1.000 m (tra i baricentri)
aria	200 m (computati dal perimetro di cava)
acqua	medesimo acquifero (alcune migliaia di metri)
paesaggio (alter. temporanee e	stessa unità di paesaggio (alcune migliaia di metri)

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "VALENTINI"
CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi degli artt. 12 e 18 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e degli artt. 14 e segg. Della L. 241/90 e ss.mm.ii

permanenti)	
geomorfologia	nessun effetto cumulativo (salvo il verificarsi di casi particolari)
idrografia superficiale	nessun effetto cumulativo
idrografia sotterranea	medesimo acquifero (alcune migliaia di metri)
vegetazione	stesso ecosistema
fauna	nessun effetto cumulativo (salvo il verificarsi di casi particolari)

Tabella 3 - Sintesi dei limiti spaziali di accumulazione degli effetti.

Nella tabella seguente vengono sintetizzate le distanze tra le cave computate dal baricentro e dai perimetri:

distanza baricentri	distanza perimetri	Cava Isolabella	Cava S. Lorenzo	Cava Valentini
Cava Isolabella			215	-
Cava S. Lorenzo		215	-	260
Cava Valentini		320	-	260

Tabella 4 – Sintesi delle distanze tra le cave computate dai baricentri e dai perimetri delle cave.

Considerando che le distanze tra i baricentri delle aree in oggetto risultano inferiori a 800÷1.000 m, che i perimetri delle cave si sviluppano in adiacenza, che la viabilità di servizio è condivisa tra tutte le cave, che le

aree si collocano nel medesimo contesto paesaggistico ed ecosistemico, che gli effetti agenti sulle acque sotterranee coinvolgono il medesimo acquifero, si evidenzia quindi cumulazione degli impatti per quel che riguarda i seguenti criteri: viabilità, rumore, aria, acqua, paesaggio, idrografia sotterranea, vegetazione.

Si vogliono suggerire, di seguito, alcuni accorgimenti atti a diminuire l'entità degli impatti derivante dalla cumulazione suddetta:

viabilità	limitazione negli orari di esercizio degli impianti di lavorazione degli inerti, con riduzione o divieto di circolazione degli automezzi nelle ore di punta, per non aggravare ulteriormente il carico di traffico sulla viabilità coinvolta; scansione temporale delle autorizzazioni per la coltivazione dei siti estrattivi, che ne distribuisca l'attuazione in un intervallo temporale ampio, o una limitazione nei quantitativi massimi rilasciabili periodicamente.
rumore	frammentazione dei poli estrattivi in lotti in modo tale che in essi l'attività non venga svolta contemporaneamente; efficace schermatura vegetale (già esistente) che, oltre a svolgere una funzione antipolvere, possa fungere da ostacolo alla diffusione del rumore; impiego di macchine operatrici e automezzi per il trasporto degli inerti, tecnologicamente avanzati che consentano una riduzione consistente delle emissioni sonore.

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "VALENTINI"
CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi degli artt. 12 e 18 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e degli artt. 14 e segg. Della L. 241/90 e ss.mm.ii

aria	<p>frammentazione dei poli estrattivi in lotti in modo tale che in essi l'attività non venga svolta contemporaneamente;</p> <p>impiego delle consuete misure antipolvere: umidificazione periodica delle piste interne agli ambiti estrattivi, realizzazione di un manto bituminoso per un limitato tratto della via di accesso alla cava con una periodica bagnatura dello stesso. Nel caso di particolare polverulenza del materiale si può prevedere l'umidificazione periodica dei fronti di scavo;</p> <p>efficace schermatura vegetale sul perimetro dell'area di cava (già esistente) con funzione antipolvere; argine realizzato con l'impiego di materiali di cava sterili o utili (già esistente), con funzione schermante sia per quanto riguarda il rumore che l'aerodispersione delle polveri.</p>
acqua	<p>realizzazione di zone appositamente adibite e attrezzate al rifornimento e alla manutenzione delle macchine operatrici, dotate di dispositivi di raccolta delle eventuali perdite di carburanti e lubrificanti. Ad esempio una piattaforma impermeabile e coperta provvista di dispositivi atti alla raccolta delle acque di lavaggio in contenitori a tenuta stagna, che vengano svuotati periodicamente;</p> <p>l'esclusione dalla destinazione d'uso finale delle aree estrattive di insediamenti artigianali, industriali, abitativi e dall'esercizio di attività agricole ad alto potere inquinante. In alternativa la creazione di zone naturalistiche a fruizione pubblica non intensiva.</p>
paesaggio	<p>frammentazione dei poli estrattivi in più lotti, nei quali l'attività non venga svolta contemporaneamente, ma sia prevista una sequenza di coltivazione e sistemazione, in modo tale che quest'ultima inizi fin dal secondo anno di attività;</p> <p>Efficace schermatura vegetale sul perimetro dell'area di cava (già esistente), costituita da specie autoctone che si inseriscano armonicamente nel contesto paesaggistico nel quale verranno messe a dimora (già esistente).</p>
idrografia sotterranea	<p>una riduzione dello spessore dei materiali di ritombamento, che posseda una dimensione minima in grado di proteggere l'acquifero e permettere un assetto morfologico compatibile con le aree circostanti;</p> <p>impiego di materiali non completamente impermeabili e con un costipamento ridotto.</p>
vegetazione	<p>contestualità delle azioni di coltivazione e di sistemazione ambientale;</p> <p>realizzazione di zone di riqualificazione e ricostruzione ambientale, secondo finalità naturalistiche, nelle quali reintrodurre specie vegetali autoctone e adatte al contesto microclimatico ed edafico dei luoghi, nonché all'ambito paesaggistico.</p>

Tabella 5 - Suggerimenti di mitigazione degli impatti di cumolazione degli effetti.

Alla lettura dei suggerimenti sopra riportati, essendo una cava in approfondimento, si può notare come una consistente parte di essi siano già realizzati.

4.A.13 MONITORAGGI AMBIENTALI

Durante l'esercizio del progetto di coltivazione e sistemazione la Ditta, visto e valutato il "PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DEGLI ASPETTI QUALI-QUANTITATIVI DELLE MATRICI ACQUA, ARIA, RUMORE E LIMI PER I POLI ESTRATTIVI DEL PIANO ATTIVITA' ESTRATTIVE P.A.E. VIGENTE" approvato con atto di Giunta comunale n.26 del 14/03/2014 a integrazione della documentazione della Valutazione Ambientale Strategica VAS del PAE 2011, propone il seguente programma di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali.

ACQUE SOTTERRANEE

Considerando l'ubicazione della cava, la direzione del flusso locale della falda, l'indicazione dei punti di monitoraggio stabiliti dal "programma di monitoraggio" comunale, per il monitoraggio degli eventuali impatti sulle acque sotterranee indotti dalla cava Valentini, si farà specifico riferimento ai piezometri:

- P15 (ex PZO7 da tav. 4bis del PCA): Piezometro esistente a monte idrologica dell'attività estrattiva in prossimità del lato più meridionale del Polo Estrattivo a sud della Cava Valentini in area della Ditta Calcestruzzi Corradini S.p.a.
- P18 : (ex PZO8 da tav. 4bis del PCA): Piezometro esistente a valle idrologica dell'attività estrattiva in prossimità del lato più settentrionale del Polo Estrattivo in area della Ditta Emiliana Conglomerati S.p.a. Tale piezometro, per ubicazione e dimensione è altresì da considerarsi come "pozzo barriera" a salvaguardia del campo acquifero di Salvaterra.

Come richiesto nel Programma di monitoraggio 2014, dovrà essere garantito il monitoraggio piezometrico mensile, e quello chimico trimestrale su diversi parametri analitici per il piezometro di valle (corrispondente al piezometro "barriera" del campo pozzi) e chimico semestrale su alcuni parametri analitici per quello di monte (P15), per almeno 2 anni dopo il collaudo della cava.

Di fatto, **alla Calcestruzzi Corradini** in riferimento alla cava Valentini, **spetta il monitoraggio del solo P15** a monte della cava.

ARIA - RUMORE

Il monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni rumorose si svolgerà presso i punti R1 ed R2. Il punto R1 ubicato nell'edificio civile posto direttamente su Via Bassa ad ovest dell'area di cava, R2 ubicato in un'abitazione civile a sud della cava. Il programma di monitoraggio quali-quantitativo periodico in corrispondenza di R1 ed R2 proseguirà per tutta la durata delle attività di progetto secondo il seguente profilo:

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "VALENTINI"
CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi degli artt. 12 e 18 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e degli artt. 14 e segg. Della L. 241/90 e ss.mm.ii

QUALITA' DELL'ARIA			
PUNTO	TIPO DI MONITORAGGIO	PARAMETRO	FREQUENZA
R1 R2	Monitoraggio "zero"	PTS – media giornaliera	1 campagna in fase preliminare
	Monitoraggio durante in periodo di validità dell'autorizzazione estrattiva	PM10 – media giornaliera NO2 – media giornaliera	Annuale (maggio-agosto)
controllo periodico dei gas dei scarico dei mezzi			Annuale

Ogni campagna d'indagine avrà la durata di 15 giorni continuativi da condursi in periodo maggio-agosto.

EMISSIONI RUMOROSE			
PUNTO	TIPO DI MONITORAGGIO	PARAMETRO	FREQUENZA
R1 R2	Monitoraggio "zero"	LAeq (dB) A intervalli di 1 minuto	1 campagna in fase preliminare
	Monitoraggio durante in periodo di validità dell'autorizzazione estrattiva		Ogni due anni
Controllo funzionamento macchine operatrici e relativi motori			Annuale

Ogni campagna d'indagine avrà la durata di una settimana continuativa da condursi in periodo maggio-agosto. L'elaborazione dei dati sarà comprensiva di:

- andamento temporale del livello LAeq su tutto il tempo di misura
- livello LAeq medio sui periodi diurni e notturni per ogni giorno di misura
- livello LAeq medio settimanale diurno e notturno
- valutazioni acustiche sul "traffico indotto" con la misura dei parametri significativi, trascurando l'analisi spettrale per le misure di rumore da traffico.

4.A TRAFFICO

Stante l'uscita/entrata dei camion direttamente dalla cava sulla S.P. 51 (innesto specificatamente concesso dalla Provincia alla Calcestruzzi Corradini Spa), non è previsto o necessario uno specifico monitoraggio del traffico per la cava Valentini.

In base al "Programma di monitoraggiodei Poli Estrattivi di PAE" approvato nel 2014, è previsto comunque un monitoraggio del traffico dei mezzi di cava e simili, non pertinente con la cava Valentini, presso il punto corrispondente all'incrocio tra la SP51 e via Reverberi, ovvero verso l'ingresso al frantoio di Salvaterra della Ditta Emiliana Conglomerati S.p.A. .

4.B VALUTAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.B.1 ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

L' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la protezione civile Servizio area affluenti Po ha espresso il proprio parere prot. 12261 del 04/07/2018 con le condizioni che vengono indicate nei riquadri sottostanti.

4.B.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ARPAE -SAC Struttura Autorizzazioni e Concessioni ha espresso per competenza il proprio atto di assenso per le emissioni in atmosfera con prot. n.8146 del 26/06/2018.

L' Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente Energie Emilia Romagna ARPAE ha espresso il proprio parere prot., n.7796 del 20/06/2018 con le prescrizioni che sotto vengono indicate.

4.B.3 EMISSIONI RUMOROSE

L' Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente Energie Emilia Romagna ARPAE ha espresso il proprio parere prot. n. 7796 del 20/06/2018 con le prescrizioni che sotto vengono indicate.

Il comune rilascia atto di assenso al relativo nulla osta acustico richiamando integralmente le prescrizioni riportate nel parere dell'Arpae sezione territoriale prot. 7796 del 20/06/2018.

4.B.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

La Provincia di Reggio Emilia Servizio Pianificazione Territoriale , esaminati gli elaborati presentati esprime – per gli aspetti ambientali di cui alla procedura in oggetto - parere favorevole, prot.n. 14737 del 25/06/2018.

Il Servizio Sanitario Regionale Dipartimento di di Sanità Pubblica Servizio Igiene e Sanità Pubblica esaminata la documentazione depositata e valutati i possibili impatti sanitari, esprime parere favorevole senza prescrizioni prot. 74334 del 30/06/2018 in atti al prot.gen.n. 11977 del 30/06/2018.

La soprintendenza per i beni Archeologici con propria nota del 13/12/2017 prot.n. 28255 ha espresso parere favorevole con le sotto riportate prescrizioni.

L' Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente Energie Emilia Romagna ARPAE ha espresso il proprio parere 7796 del 20/06/2018 con le prescrizioni sotto riportate.

4.C PRESCRIZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	
Ente	Prescrizione
1 Agenzia Regional e per la Sicurezza Territoriale e la protezione civile Servizio area affluenti Po	<ul style="list-style-type: none"> L'area di cava è coinvolgibile da scenari di eventi di piena estremi (P1-L) per il reticolo principale e poco frequenti (P2-M) per il reticolo secondario del Piano Gestione Rischio Alluvioni, si prescrive che, all'interno del DSS, vengano adottate tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza degli operatori in nei confronti di rischio idraulico.

EMISSIONI IN ATMOSFERA	
Ente	Prescrizione
1 ARPAE - SAC struttura autorizzazioni e concessioni	<ul style="list-style-type: none"> Copertura degli automezzi che si immettono su dda viabilità ordinaria nonché sulla pista verso il cantiere, in uscita dalla cava, con apposite telonatura si dovrà provvedere inoltre all'affissione di apposita cartellonistica che richiami l'obbligo alla copertura dei mezzi carichi all'uscita dalla cava. Manutenzione della superficie delle piste per ridurre al minimo il contenuto di polveri fini e il conseguente risollevarimento per effetto del transito dei mezzi. Provvedere alla pronta sagomatura, con compattazione, nonché al rinverdimento o copertura dei rifiuti di estrazione D.Lgs 117/08, costituiti dal cappellaccio e dagli sterili precedentemente ottenuti dalle operazioni di scavo.
2 ARPAE sezione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> Tutti gli automezzi in uscita dalla cava, dovranno essere dotati di apposita copertura del carico. Sia effettuata la bagnatura delle piste con cadenza adeguata alle condizioni meteo-climatiche stagionali.

PROTEZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO	
Ente	Prescrizione
1 ARPAE sezione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> Il progetto deve essere realizzato conformemente agli elaborati presentati, comprese le integrazioni, nei tempi previsti. Sia garantita adeguata pulizia dei tratti di viabilità asfaltati, così come indicato nella relazione. Dovrà essere individuato un pozzo o un piezometro localizzato totalmente fuori dalle aree di estrazione e di lavorazione, da individuare a monte o verso l'abitato. Le opere, gli interventi e i mezzi dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati. Per la sistemazione finale potranno essere utilizzati esclusivamente materiali di origine naturale ovvero rifiuti di estrazione ai sensi dell'art.10 comma 3 del D.lgs 117/2008 come previsto dall'art. 34 PAE.

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "VALENTINI"
CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi degli artt. 12 e 18 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e degli artt. 14 e segg. Della L. 241/90 e ss.mm.ii

2	Soprintendenza beni archeologici	<ul style="list-style-type: none"> Al fine di tutelare quanto eventualmente ancora conservato nel sottosuolo, questa Soprintendenza richiede che vengano effettuate indagini archeologiche preventive (sondaggi) nel lotto dove deve essere ancora asportato il cappellaccio di cava fino al raggiungimento delle ghiaie oggetto di estrazione.
---	----------------------------------	--

EMISSIONI RUMOROSE		
	Ente	Prescrizione
1	ARPAE sezione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> Gli escavatori e pale acquistati successivamente al 1992, dovranno rispettare quanto previsto dal D.lgs 135/92 che recepisce le direttive CEE86/662 e 89/514 in materia di limitazione del rumore emesso. La ditta, tramite tecnico competente, dovrà eseguire una misurazione delle sorgenti sonore per la verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali entro 30gg dall'avvio della attività nonché nelle condizioni di massimo disturbo per i recettori, ovvero nelle posizioni di lavorazione più prossime ai medesimi e negli orari di maggiore impatto. La relativa relazione tecnica, dovrà essere presentata, entro 1 mese dalle misure, alla Amministrazione Comunale. Nel caso in cui nel suddetto monitoraggio venissero riscontrati superamenti dei limiti acustici, la ditta dovrà, nella stessa relazione di presentazione dei risultati, includere proposte di bonifica e mitigazione acustica per la riduzione della rumorosità emessa. Durante la fase di caricamento dei mezzi pesanti dovranno essere posizionati nel punto più lontano e schermato rispetto alle abitazioni e mantenere il motore spento. La ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività e mezzi e che, con la necessari aperiodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa. L'utilizzo di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti sarà soggetta nuova domanda di nulla osta acustico.

5. PARERI, NULLA OSTA ED ATTI AUTORIZZATIVI COMUNQUE DENOMINATI RICOMPRESI NELLA PROCEDURA DI V.I.A

L'esito della procedura di V.I.A. comporta il rilascio dei seguenti atti posti in allegato al Rapporto sull'Impatto dell'Ambiente:

- Parere della Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna – Bologna prot.n.28255 del 13/12/2017 in atti al prot.gen.n. 21016 del 13/12/2017;
- ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC atto per emissioni in atmosfera prot.n.8146 del 26/06/2018 in atti al prot. n. 11438 del 26/06/2018;
- Parere ARPAE Sezione Territoriale prot.7796 del 20/06/2018 in atti al prot.gen.n. 10927 del 20/06/2018;
- Parere Provincia di Reggio Emilia Servizio Pianificazione Territoriale prot.14737 del 25/06/2018 in atti al prot.gen.n. 11279 del 25/06/2018;
- Parere Servizio Sanitario Regionale Dipartimento di Sanità Pubblica Servizio Igiene e Sanità Pubblica prot. 74334 del 30/06/2018 in atti al prot.gen.n. 11977 del 30/06/2018;
- Parere Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la protezione civile Servizio area affluenti Po prot. 30317 del 04/07/2018 in atti al prot.gen.n.12261 del 04/07/2018.
- Atto di assenso nulla osta acustico del Comune di Casalgrande.